



Firenze, 6 settembre 2018

Alla c.a.
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

MOZIONE

Ai sensi dell'art. 175 Reg. Int.

OGGETTO: in merito alla discarica di Podere Rota nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR).

Il Consiglio Regionale

Premesso

Che l'Unione Europea indica lo smaltimento dei rifiuti in discarica come residuale ed è pertanto sanzionato.

Che la discarica denominata "Podere Rota", situata nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), è un impianto per rifiuti urbani e assimilati agli urbani e per i rifiuti speciali non pericolosi e accoglie prevalentemente i rifiuti provenienti dai Comuni soci e in parte anche da altri Comuni delle provincie di Firenze (previo accordo tra gli ATO) e Arezzo e che la capacità totale attuale della discarica è di circa 5.200.000 m³.

Che l'impianto in oggetto si trova a circa 4km a nord dal centro abitato.

Preso atto

Che nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) nell'Allegato A "Obiettivi e linee di intervento" si legge che "rispetto alle discariche oggi esistenti, al 2020 non si prevede la realizzazione di nuove discariche né la realizzazione di ampliamenti rispetto alle disponibilità esistenti".

Della Deliberazione di Giunta del 23 giugno 2013, n. 485 "Coordinamento regionale per la stipula di un nuovo accordo tra le Province di Firenze e Arezzo e le Autorità di Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro e ATO Toscana Sud, diretto a realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani ai sensi dell'art. 182 bis del D.lgs 152/06 e dell'art. 25 della l.r. 25/98. Istituzione di un Tavolo permanente per l'elaborazione dell'accordo e per la verifica del rispetto di esso." Si dice che "in base alle informazioni disponibili, la discarica di Casa Rota, andrà verso l'esaurimento all'incirca nel 2021".



Che secondo il Piano interprovinciale dei rifiuti di Arezzo, Siena, Grosseto del 2013 la discarica di Podere Rota dovrà procedere a chiusura entro il 2021.

Considerato

Che i cittadini delle zone limitrofe all'impianto, i quali hanno anche costituito alcuni Comitati contro la discarica, da anni lamentano disagi legati al sito di Podere Rota, come cattivi odori, traffico di mezzi pesanti che grava sulla rete viaria con continue perdite di percolato, danni sanitari ed economici come l'inquinamento dei pozzi privati e delle falde.

Che, alla luce anche di quanto si apprende dalla stampa, la discarica in oggetto concorre a creare oggettivi danni salutari e ambientali.

Che numerosi Sindaci del Valdarno aretino chiedono la chiusura definitiva dell'impianto di Podere Rota con il suo avvio a bonifica e ripristino ambientale.

Tenuto conto

Che, come si apprende a mezzo stampa, per sei mesi gli impianti della Costa e della Toscana del Sud (compreso Podere Rota) accoglieranno, in via straordinaria, 20mila tonnellate in più dalle province di Firenze, Prato e Pistoia, per far fronte alle loro difficoltà.

Che, in mancanza dell'annunciato nuovo piano dei rifiuti, è in vigore il "Piano regionale dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)", che ha come scenario di riferimento l'anno 2020, la Giunta procede con provvedimenti di urgenza senza tenere conto del Piano regionale dei rifiuti attualmente in vigore.

Impegna il Presidente e la Giunta regionale

A confermare il percorso che porti alla chiusura dell'impianto di discarica di Podere Rota entro il 2021.

Paolo MARCHESCHI